

→ **Sepe e Lunardi** iscritti nel registro degli indagati dai magistrati di Perugia per corruzione

→ **Il Cardinale**, responsabile di Propaganda Fide, ha svenduto al ministro un palazzo a Roma

# L'ex ministro e il Cardinale indagati negli affari della cricca

L'inchiesta sulla cricca entra in Vaticano. I giudici di Perugia che indagano su affari, appalti e favori hanno iscritto nel registro degli indagati l'ex ministro Lunardi ed il cardinale Sepe che guidava Propaganda Fide.

**CLAUDIA FUSANI**

L'inchiesta sugli affari della cricca alza il tiro ed entra ufficialmente in Vaticano. Sul registro degli indagati della procura di Perugia da ieri sono iscritti anche l'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, ora deputato, e il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe. La notizia ha cominciato a girare ieri in giornata ma le conferme sono arrivate solo in serata. Tra le ipotesi di reato contestate, non confermate dagli investigatori, ci sarebbero la corruzione e alcuni reati finanziari relativamente alle gestione dei bi-

**La Congregazione**  
Sepe responsabile di Propaganda Fide dal 2001 al 2006

lanci e del patrimonio della Congregazione Propaganda Fide, la società immobiliare del Vaticano di cui Sepe è stato responsabile dal 2001 al 2006, gli anni in cui la cricca e il suo sistema gelatinoso di corruzione, appalti e favori vari si sono consolidati e hanno preso il volo.

**GLI IMMOBILI DEL VATICANO**

Al centro di questo nuovo clamoroso sviluppo c'è tutta la geografia delle case affittate da Propaganda Fide (un patrimonio immobiliare di circa 53 milioni di euro che solo nella Capitale nel 2009 ha prodotto utili per 56 milioni di euro in canoni di affitto), il giro di affari che questo immenso patrimonio produce e la lista dei presunti beneficiari, e un palazzo che Sepe ha



Il cardinale Sepe, indossa un casco. A scuola si parla di sicurezza

svenduto a Lunardi per un quarto del suo valore.

Sepe è stato chiamato in causa prima dall'architetto Zampolini («un cardinale si occupa degli affitti degli immobili di Propaganda fide mentre Sepe per lo più delle vendite»). Martedì ha parlato di lui anche Guido Bertolaso. Ma la prova che ha spinto i magistrati ad iscriverlo al registro arriverebbe da verifiche finanziarie sulla vendita all'allora ministro Lunardi del palazzo in via dei Prefetti.

Con i pm di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi il capo della protezione doveva sbrigliare il *busillis* del pied a terre in via Giulia, un beneficio di cui gli investigatori hanno trovato traccia per la prima volta nella cosiddetta «Lista Anemone», l'elenco di 412 nomi e indirizzi di presunti beneficiari in vario modo dall'impresa del costruttore perno

**Via dei Prefetti**

Qui l'ex ministro ha comprato un palazzo a un quarto del valore

centrale della cricca. La versione di Bertolaso, che in oltre quattro mesi di indagini non aveva rivelato né questa né altre faccende in comune con Anemone, ha spiegato che quell'appartamento gli era stato messo a disposizione gratuitamente dal 2004 al 2007 dal cardinale Sepe tramite un amico comune, il professor Silvano. La versione di Bertolaso cozza con almeno due altri verbali: quello dell'architetto Angelo Zampolini e quello del proprietario dell'immobile Raffaele Curi. Il primo ha spiegato di essere stato lui a pagare l'affitto di Bertolaso per conto di Anemone. Il secondo ha confermato che andava a prendere la busta con i soldi dell'affitto, spesso con grandi ritardi, allo studio di Zampolini.

Le massime autorità vaticane hanno spiegato in questi giorni che c'è